Anno 56 - Numero 203

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 28-29 Agosto 1921

Politico quotidiano del mattino

Terribile disastro ferroviario presso Roma

Un treno balneare sfasciato da un merci

OLTRE VENTI MORTI - UN CENTINAIO DI FERITI

Il disastro dovuto a un falso scambio

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Presso la vicina stazione di Magliana si è verificato un grave scontro fra un treno merci e un treno balneare proveniente da Ladispoli.

Ecco i particolari del disastro: il treno proveniente da Ladispoli aveva appena oltrepassata la stazione di Magliana a velocità discreta non dovendo fermare a quella stazione quando si è incontrato col treno merci in manovra che procedeva in senso inverso e che avrebbe dovuto percorrere un binario parallelo a quello dell'altro treno. Invece per una errata manovra il merci ha investito di fianco il convoglio passeggeri provocando il rovesciamento sulla scarpata di molte vetture.

Si deplorano finora una decina di morti e circa 30 feriti di cui alcuni gravi.

Sul posto è stato mandato subito un treno di soccorso seguito da un altro. Sul posto si è recato subito il ministro dei Lavori Pubblici insieme coi capi servizio ferroviari.

Si procede ad una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Alla stazione di Magliana si è radunata numerosa folla intorno ai vagoni sconvolti e spezzati si è subito iniziato a mezzo dei camion il trasporto dei feriti ai vari ospedali di Roma. Sono sul posto il pro sindaco con altri consiglieri comunali, il questore e carabinieri.

Secondo il racconto dei superstiti appena avvenuto lo scontro la locomotiva del treno viaggiatori è precipitata dalla scarpata in un campo sottostante e tre vagoni si sono completamente sfasciati.

I morti finora accertati sono oltre venti. Altri cadaveri devono ancora essere estratti dai rottami. I feriti salgono a un centinaio. — Finora sono stati ricoverati all'ospedale della Consolazione 55 feriti di cui 4 sono morti all'ospedale di Santo Spirito, sono stati trasportati due feriti, 4 a S. Giacomo, 17 al policlinico. Altri 10 di cui uno grave sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni.

Come l'on. Bonomi apprese la notizia

ROMA, 27. — Il presidente del consiglio on. Bonomi apprese la notizia del disastro ferroviario di Magliana alla stazione quando stava per partire. Egli volle informarsi dell'entità di esso dimostrando il suo vivo compianto per le vittime. Anche i ministri e gli altri personaggi recatisi ad ossequiarlo espressero il loro dolore per il luttuoso fatto.

x x x

Grossolana falsificazione

di un rapporto e una circolare attribuiti al governo tedesco

ROMA, 27. — L'ambasciata di Germania presso il Quirinale comunica all'«Agenzia Stefani»: Un giornale romano della sera pubblica un preteso rapporto dell'addetto commerciale tedesco presso l'ambasciata di Roma per la conquista economica ell'Italia. Questo rapporto è inventato dalla prima alla ultima parola e il giornale in parola deve essere stato vittima di una grossolana falsificazione. Il preteso rapporto è in assoluta contraddizione per il suo contenuto con tutte le direttive commerciali edesche ed inoltre reca per ciò che riguarda alcuni dati formali come per esempio data N. di protocollo, firma e per tutto lo stile con cui è stato redatto gli evidenti caratteri di una palese falsificazione. In detto rapporto è citata anche una circolare del ministro degli affari esteri tedesco in data 13 maggio 1921, a tutti gli addetti commercali, circolare che non è mai esistita.

Il riordinamento amministrativo

DELLE NUOVE PROVINCIE

IL SENATORE SALATA A TRIESTE

ROMA, 27. — L'on. senatore Salata, capo dell'ufficio Centrale per le nuove provincie parte stasera per Trieste. Si recherà poi anche nella Venezia tridentina. Il viaggio stà in relazione con i provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei ministri, per il riordinamento amministrativo e per le elezioni comunali nei territori annessi. L'on. Salata ha avuto anche oggi un colloquio con il presidente del consiglio dei ministri.

Un convegno delle rappresentanze

DEGLI ESERCITI ALLEATI A KANSAS - CITY

ROMA, 27. — Nel prossimo autunno avrà luogo un convegno della «Legione americana» a Kansas City Missouri (Stati Uniti d'America), al quale parteciperanno anche i capi dei principali eserciti alleati che han combattuto la recente guerra: il maresciallo Foch, Francia; l'ammiraglio Beatty, Inghilterra; il generale Jacques, Belgio, il generale Pershing, Stati Uniti. La «Legione Americana» costituita da veterani della guerra mondiale è sorta a Parigi durante i primi mesi dell'anno 1919, conta oggi due milioni e mezzo circa di soci, quasi diecimila sezioni che funzionano negli S. U. nei suoi possedimenti e all'estero. Vi sono iscritti tutti gli ufficiali generali dell'esercito americano. E' una vasta organizzazione che non ha carattere nè politico, nè particolare, nè settario e gode negli S. U. e in Europa della massima simpatia e considerazione. Su invito ufficiale della «Legione» caldamente appoggiato dal governo americano, il nostro governo desiderando affermare i rapporti di cordialità con gli S. U. e data l'importanza interalleata del convegno ha disposto che vada una missione militare italiana guidata da S. E. il generale Diaz.

Grande dimostrazione a Scutari

PER L'ITALIA

SCUTARI, 27. In occasione della opera svolta dal governo italiano in avore della indipendenza dell'Albania nei suoi confini nel 1913 e del riconoscimento della pertinenza di Argirocastro all'Albania la popolazione di Scutari ha improvvisato una viva dimostrazione di simpatia al consolato italiano. Lo stesso giorno le notabilità di Scutari hanno inviato al governo italiano il seguente dispaccio: «La popolazione della città e prefettura di Scutari riunitasi in solenne assemblea vedendo nel nostro riconoscimento entro confini del 1913 da parte delle potenze il trionfo della giustizia e l'inizio ella vita politica nazionale albanese ringraziano il governo italiano per questa nobile opera da esso rivolta davanti alla conferenza degli ambasciatori a favore del l'Albania. L'Albania spera ed augura da questo momento di avere sempre l'appoggio dell'Italia per la realizzazione dei suoi ideali nazionali.

La diminuzione dell'imposta

SUL CONSUMO DEL VINO

ROMA, 27. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto di legge che riduce l'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino di cui all'art. 9 della legge 27 febbraio 1921 n. 145.

ART. 1. — L'aliquota dell'imposta generale sul consumo del vino fissato in lire 30 per ettolitro dall'art. 9 della legge 27 febbraio 1921 n. 145 nei riguardi della produzione 1921 - 1922 e delle rimanenze dei precedenti raccolti ridotta a lire 20 per ettolitro e in eguale guisa sarà applicata al vino del successivo raccolto, sulle rimanenze di vino accertate a fine di settembre 1921 presso i produttori e i commercianti all'ingrosso e al minuto. L'imposta sarà applicata in ragione di lire 10 per ettolitro per un dodicesimo di detta rimanenza e per il residuo nella misura stabilita al comma precedente.

ART. 2. — Il ministro delle finanze è autorizzato ad emanare le norme per l'applicazione del presente decreto che entrerà in vigore il giorno successivo della sua pubblicazione e sarà presentato al parlamento per la conversione in legge.

Sulla perquisizione ai locali

del consolato del Montenegro

ROMA, 27. (notte - per telefono) — Pellini ha presentato la seguente interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per conoscere le ragioni che possono avere autorizzato una perquisizione nei locali del Montenegro.

L'on. Bonomi non andrà a Washington

ROMA, 27. (notte - per telefono) — L'«Epoca» esclude che il presidente del consiglio si rechi a Washington a partecipare alla conferenza del disarmo.

La morte del sen. Panizzardi

MILANO, 27. — Oggi nel sanatorio Turro milanese è morto il senatore dottor Carlo Panizzardi ex prefetto di Milano.

I proventi dei giuochi d'azzardo

destinati alla beneficenza

ROMA, 27 — L'«Agenzia Economica» dice che i proventi ch esi ricaveranno dalla regolarizzazione dei giuochi d'azzardo — regolarizzazione che detta Agenzia dice avverrà presto — la cui concessione sarà data alle stazioni balnearie climatiche e di cura, saranno così ripartiti: metà allo stato che li destinerà alla beneficenza, agli ospedali, e ai brefotrofi ecc. un quarto alle associazioni dei mutilati di guerra e un quarto ai comuni dove si eserciteranno i giuochi per opere di igiene, abbellimento ecc.

\+ * +

La difficile situazione del governo albanese

BELGRADO, 26. — La «Tribuna» riceve da Scutari: A causa delle disfatte subite nelle regioni mirdite il governo di Tirana si trova in una situazione difficilissima. Per evitare una crisi ministeriale la Camera è stata aggiornata al 10 settembre. Si prevede lo scioglimento del parlamento.

TIRANA, 26. — L'Ufficio stampa albanese pubblica: «Siamo autorizzati a smentire categoricamente le voci corse circa un movimento Kemalista in Albania come quelle circa l'autonomia di Berat, Valona e Argirocastro e circa una pretesa mobilitazione e pretese persecuzioni contro i greci. Il governo e il parlamento albanese hanno già altre volte smentito tale voce. Nella Mirdizia la situazione è migliorata e una commissione sta preparando un accordo.

Le truppe dei soviet disertano

Cicerin minaccia la guerra ai rumeni

BUCAREST, 26. — Un distaccamento di truppe dei soviet ha disertato e ha passato la frontiera rumena con armi e bagagli. In un telegramma spedito al gabinetto di Bucarest Cicerin intima al governo rumena di consegnare all'autorità dei soviet i disertori minacciando un invio di truppe se non fosse stato eseguita la sua richiesta. Il governo rumeno ha rifiutato, appoggiandosi ai testi conosciuti del diritto internazionale.

Mosca è da tre giorni in fiamme

PARIGI, 27. — L'«Agenzia Havas» ha da Berlino un messaggio del comitato Hoover intercettato in Germania annuncia che Mosca è in fiamme. La città brucerebbe da tre giorni. Mancano particolari.

Come fu ucciso Erzberger

BERLINO, 26. — Sulla uccisione di Erzberger si hanno i seguenti particolari: Erzberger fu colpito da parecchi colpi di rivoltella al petto e alla testa. Le autorità giudiziarie si sono recate immediatamente sul luogo del delitto e si ritiene che il furto non sia stato il movente dell'attentato.

Il deputato Dietz, le cui condizioni sono andate leggermente migliorando ha raccontato che notarono due giovani elegantemente vestiti che li precedevano con insistenza ad una decina di passi. L'atteggiamento dei due sconosciuti e le continue occhiate indietro insospettirono Erzberg, il quale ad un certo momento ritenne opportuno consigliare al Dietz di fare ritorno a Bad Griesbach. Fu allora che i due giovani si voltarono anche essi rapidamente e si gettarono sui due deputati. Il Dietz riuscì a sfuggire alla morte mentre Erzberger venne gettato a terra e gli furono scaricati addosso dodici colpi di rivoltella. La polizia ha subito potuto stabilire che il giovane biondo che seguì Erzberger era un berlinese. — Infatti un funzionario della polizia criminale di Berlino ha dichiarato di ricordarsi perettamente di un giovane alto, biondo che partì per Griebach e che teneva continuamente l'occhio fisso sull'ex ministro. La salma dell'assassinato è stata trasportata a Bad Griesbach. Nei circoli cattolici la notizia dell'assassinio di Erzberger ha prodotto grande impressione.

BERLINO, 26. — L'«Agenzia Wolff» ha da Ottenau:

Secondo l'inchiesta fatta dalla polizia l'ex ministro Erzberger ed il deputato al Reichstag Diez erano a diporto sulle montagne della Foresta Nera e furono attaccati da due giovani di circa 25 anni. Diez fu ferito e si trova attualmente all'ospedale di Ottenau. Erzberger rimase ucciso. Sul suo corpo non fu riscontrata alcuna traccia di furto.

Il nome di Erzberger è ricorso assai spesso, durante e dopo la guerra nelle cronache politiche tedesche. Si rammenta in special modo, qui in Italia, l'attività che l ex ministro ebbe a spiegare durante il periodo della nostra neutralità, in una ben definita missione che il suo governo gli aveva affidato, «a latere» di Buelow; l'exministro che vantava potenti relazioni nel campo clericale non riuscì ad attuare il programma che si era proposto, e insieme con gli altri suoi connazionali ebbe il dolore di vedere entrare in guerra l'Italia contro gli Imperi Centrali. A cagione della sua azione di ministro delle finanze, Erzberger aveva suscitato intorno a sè violente polemiche e in questi ultimi tempi aveva dovuto appartarsi dalla vita politica. E' dell'altro giorno uan sua pubblicazione in cui si parla ancora una volta dell azione che la Massoneria francese avrebbe condotta in Italia per decidere il nostro governo all'intervento contro gli Imperi Centrali; la pubblicazione ha avuto sollecita e recisa smentita. — La violenta fine dell'ex ministro, che certamente è dovuta a vendetta o a passione politica, suscita in ogni campo viva impressione.

x x x

NELL'ASIA MINORE

Grande battaglia perduta dai greci

COSTANTINOPOLI, 26. — Secondo dispacci pervenuti dall'Asia Minore sulle ultime operazioni un combattimento ha avuto luogo tra la Gardiune e Mikeldtckich su una fronte di 40 chilometri ed è terminato con un insuccesso dei greci.

Un comunicato dell'ufficio di informazioni di Nicodenia annuncia che sulla fronte di Brussa la città di Bjldyih e Yenyheny sono state occupate dall'esercito turco. L'operazione si è svolta in direzione di Kar-Khin.

I bollettini ellenici

ATENE, 26. — Un comunicato ufficiale dice il 19 corrente forze nemiche composte di circa 1000 uomini con artiglieria e mitragliatrici attaccarono Toulou - Bouiner. La nostra guarnigione rinforzata respinse il nemico verso sud. Il giorno 20 il nemico rinnovò i suoi attacchi con 1000 soldati di fanteria e con 500 di cavalleria. Il combattimento durò 10 ore il nemico avendo subito gravi perdite fu costretto a ritirarsi verso sud. Noi abbiamo avuto 8 ufficiali e 75 soldati fuori combattimento. Il 21 le nostre truppe occuparono Uilli Tothat a 70 chilometri di Afium Karakissar. Una delegazione di abitanti venne incontro alle nostre truppe fuori città ed espresse la gioia degli abitanti per la occupazione. Nello stesso giorno nostri distaccamenti occuparono Boulavadin a 70 chilometri ad est di Afium Kara. Il 21 un distaccamento nemico della forza di 2 mila uomini o con artiglieria e che era stato respinto da un nostro distaccamento presso Dioi e il villaggio di Boulavadin fu costretto a battere in ritirata attraverso montagne inaccessibili verso est.

Un comunicato ufficiale successivo così riassume la situazione fino al 23: Dopo lunghe marcie sulle rive del Sangarica e lungo il deserto Salao le nostre truppe sono venute in contatto con le forze principali nemiche a sud del fiume Kabuk affluente all'est del Sangarica.

Lo scacco greco è confermato

ATENE, 26. — Nei circoli militari così si commentano gli ultimi comunicati: Il raid su Kutoulon-Bounar mirava a distruggere le vie di comunicazoine e fu condotto in gran parte da contadini reclutati nella zona del Meandro. Lo scacco del vigoroso tentativo deve avere persuaso gli irregolari che le vie sono ben guardate e che il contatto oltre il Sangarios col grosso delle truppe nemiche è considerato come l'inizio della grande battaglia nella seconda fase delle operazioni.

SMIRNE, 27. — Un comunicato ufficiale dice che il nemico aveva preparato una linea fortificata che comincia al punto di congiungimento dell'Oura col Sangarios presso Gordione, corre lungo la riva del Sangarios verso sud fino a Estre-Kissus e poi prosegue verso est fino a Emberlin Lungo la riva nord del fiume Ginek e Katradiu, dietro questa linea di 80 chilometri si trova una seconda linea. Il nemico si è fortificato sulla riva orientale del Sangarios a nord di Kordiope sulla riva del Hakdoussen e del Inkirina Kioslek. Il nostro esercito avanzano a sud ha occupato le posizioni nemiche sul fiume Ginck e Kastradi. I nostri soldati avanzano oltre il fiume Gruck e ieri hanno occupato posizioni a nord del fiume Durante la notte il nemico ha lanciato numerosi attacchi che sono stati facilmente respinti.

L'incendio del quartiere generale

LONDRA, 26. — Secondo un telegramma da Atene ai giornali un incendio sarebbe scoppiato ad Eski Cheir ove ha sede il gran quartiere generale del Re Costantino ed avrebbe distrutto gran parte della città.

\+ * +

L'affare dello scoglio di Saseno

LONDRA, 25. — A proposito dell'isola di Saseno reclamata dall'Italia l'«Agenzia Reuter» dice che la questione non è stata sottoposta alla conferenza degli ambasciatori, nè alla Società delle Nazioni e che nessuna decisione è stata finora presa. Si spera negli ambienti ufficiali britannici che le considerazioni avanzate dal governo italiano potranno sempre essere prese in esame con simpatia dai governi alleati. L'Italia non può pretendere legittimamente l'attribuzione di questa isola in più del trattato di Londra del 1915, dato che questo trattato venne annullato dalla stessa Italia per il fatto che essa ha firmato più tardi il trattato di Rapallo con la Jugislavia.

Questa bega sull'isola di Saseno è stata sollevata dalla Francia, la quale sembra disposta a rinnovare verso l'Italia le famose pagine tunisine, persistendo nei suoi intrighi in Adriatico da una parte e opponendosi all'aumento della nostra indennità di guerra dall altra. Pare che in un primo tempo il «Quay d'Orsay» sia riuscito a tirare dalla sua il «Foreign Office»; ma in seguito alle recise osservazioni dell'Italia che non intendeva in nessun caso lasciare l'isola di Saseno sembra che lord Curzon abbia compreso che era ingiusto e poteva creare malintesi seguire il giuoco francese. In ogni modo sarà bene che il governo italiano persista nel suo fermo contegno e consigli i nostri fratelli latini a non abusare della nostra lealtà e della nostra pazienza.

Non sono più i tempi dei crumiri!

x x x

Una ricaduta di Re Alessandro

PARIGI, 27. — Sulla salute del re Alessandro di Serbia l'«Intransigeant» scrive: Corre voce che lo stato del re Alessandro sia peggiorato. L'attacco di appendicite che sembrava domato in questi giorni diviene minaccioso. I circoli serbi di Parigi rifiutano di dare la più piccola informazione.

\+ * +

Il governo di Belgrado chiede scusa

AL GOVERNO DEL BELGIO

BRUXELLES, 27. — Il governo serbo croato sloveno ha espresso al ministro del Belgio a Belgrado tutto il suo rammarico per la violazione da parte delle autorità jugoslave del consolato del Belgio a Spalato ed ha inviato un impiegato del ministero degli esteri per procedere ad una inchiesta e determinare le responsabilità.

\+ * +

Le elezioni comunali nel Montenegro

BELGRADO, 26. — La «Pravda» ha dal Montenegro che nelle elezioni municipali sono riusciti eletti 30 democratici, 26 radicali, 6 candidati della lista neutra, 6 repubblicani, 1 comunista. Mancano i risultati di 19 comuni. I risultati finora conosciuti permettono di constatare che il movimento repubblicano ed il movimento comunista vanno estinguendosi nel Montenegro.

S. E. GASPAROTTO SUI CAMPI DELLA GLORIA

Il difficile problema del rastrellamento e distruzione dei proiettili

Alle 7,30 — dopo una breve visita alla caserma del 2.o Fanteria — il ministro Gasparotto ha lasciato Udine in automobile accompagnato dal suo segretario particolare comm. Tafuro, dall'avv. D'Amico della Associazione Combattenti di Milano, dal col. Barbieri, col. Sasso, dottor Cesan Benoni e cav. Nicoloso pel Sindacato Cooperative Combattenti e dal conte Brandis sindaco di S. Giovanni di Manzano che seguì appunto il ministro nella sua visita ai depositi di munizioni per prospettargli il disagio e l'incubo di quelle popolazioni nonchè il danno che ne è derivato dalle lontane e recenti esplosioni e dal continuo lavoro di scaricamento e brillamento che viene fatto in prossimità di quei paesi.

Sarebbe ingiusto non ritenere in esatta considerazione questa penosa situazione ma diremo più oltre dei savii ragionamenti fatti sul posto dal Ministro della guerra e sul modo come egli prospetta la soluzione del difficile problema che tiene in ansia non solo le popolazioni di S. Giovanni, Bolzano, Medeuzza, ecc. ma centinaia di altri paesi prossimi al teatro della guerra e che accolgono essi pure vasti depositi di munizioni.

A Bolzano

FATICOSO e PERICOLOSO LAVORO DI SCARICAMENTO

Lungi dall'abitato, in mezzo ai campi, in prossimità dei baracconi che accolgono il pericoloso materiale, gli operai della ditta Rossi di Vergiate, sotto la paziente guida dell'ing. Cattaneo e del dottor. Calzolari lavorano assiduamente intorno agli ordigni scomponendoli e rendendoli così inoffensivi.

S. E. il Ministro giunse appunto mentre ferveva questo lavoro di decomposizione e si interessò vivamente alle informazioni che gli venivano fornite con ampi particolari dal dott. Calzolari, dall'in. Cattaneo e dal col. Sasso che in qualià di sovraintendente ai lavori del genere per tutta l'exzona di guerra è profondissimo in materia.

Quivi il deposito è fornito completamente di grosse bombe austriache che vengono mano mano scomposte e vuotate dalla polvere che, sul posto, viene stemperata con del gesso per poterla utilizzare — composta com'è di nitrato d amonio — come concime chimico.

La caratteristica di tali bombe austriache è contenuta nel congegno semplice e geniale della spoletta che gli operai per la lunga pratica tolgono con facilità.

Vengono fatte esplodere alcune di queste spolette che destano viva curiosità in tutti.

Terminata questa prima visita accompagnamo S. E. a Medeuzza.

A Medeuzza

COME SI POTRA' AFFRONTARE IL PROBLEMA

Appena fuori della borgata si apre una vasta e squallida distesa di campi. La strada che s'inoltra fra la terra morta alla vegetazione raggiunge un piccolo villaggio di sgangherate baracche: è il deposito di Medeuzza. — Dopo tanta ira riposano in un silenzio minaccioso migliaia di granate arrugginite che ricoprono la strada e i campi: spolette, bossoli, brandelli di grossi e piccoli calibri sono stati deposti ovunque come una pioggia infernale. Qui un piccolo presidio di truppa presenta le armi al ministro.

— Crede all'influenza del fulmine? - ha chiesto S. E. al col. Sasso.

— Io non credo nè all'influenza del fulmine — ha affermato il colonnello — nè all'auto combustione Lo scoppio di Medeuzza è stato provocato molto probabilmente dall incendio appiccato alla balistite che si trova sempre sparsa su questo terreno ove è già avvenuto un primo scoppio.

Al deposito di Medeuzza lavorano gli operai del Sindacato cooperative combattenti. Qui il lavoro è diverso, giacchè lo scaricamento è reso impossibile dal pericolo che presentano i proiettili che furono già lanciati e che quindi non sono più perfetti e di facile scomposizione. Vengono invece portati sul greto del Natisone e fatti esplodere.

Circa centomila furono le munizioni distrutte dagli scoppi e ne rimarrebbero ancora da distruggere circa 700 mila. — Si calcola che per tale lavoro occorreranno 280 giorni.

LE PAROLE DEL MINISTRO

Il ministro Gasparotto ha creduto opportuno di esprimere così il suo pensiero sul grave problema ai giornalisti:

«Il problema del risanamento è di una poderosità tale che sfugge all'opinione pubblica.

«Dopo Caporetto l'Italia ha fatto tale sforzo per ricostruire il suo patrimonio bellico che troviamo ancora oggi in tutti questi depositi le prove colossali della tenace volontà che portò alla grande vittoria.

«Le popolazioni non vedono che il pericolo vicino e nella minaccia del pericolo non pensano a tutte le altre centinaia di depositi che turbano le altre popolazioni di tutta la zona di guerra.

«Un primo sistema adottato dal governo è stato quello dell'affondamento dei proiettili nei laghi — sistema non corretto, insufficiente, troppo costoso e che comportava la perdita totale del materiale.

«Con l'esperienza si è capito che per risanare i campi non basta spostare il pericolo, è ridicolo, bisogna invece scaricare i proiettili, se possibile, o farli esplodere utilizzando così i residui di polvere e metallo.

«L'Italia ha risolto così il problema utilmente. Su 1200 depositi di munizioni circa 700 furono già sgombrati con questa sistema.

«Si sappia che per sgomberare un deposito occorrono da uno a tre milioni e tre mesi di lavoro ai quali però io non credo.

«La pazienza quindi è una necessità. Il problema va trattato con molta ponderazione e molta calma. Bisogna far capire ciò alle popolazioni le quali sapranno sopportare solo quando comprendano la vastità e la difficoltà del problema che non grava solo su Medeuzza ma su cento altri paesi della zona di guerra».

Il conte Brandis è convinto della necessità di far comprendere tutto ciò alle popolazioni ma questa opera di persuasione riuscirebbe più facile se le popolazioni fossero state indennizzate dagli scoppi ma invece mai un centesimo è venuto dal governo.

Cita il caso di un povero operaio certo Grattoni rimasto ucciso dalla ultima esplosione e che lasciò la famiglia nella più squallida miseria. — A detta famiglia non è stata ancora liquidata la pensione per l'infortunio. — Prega S. E. di aver compassione per questa gente che tanto ha sofferto.

L'on. Gasparotto promette il suo interessamento e dà ordine al suo segretario di lasciare un piccolo conforto alla vedova sventurata.

Per quello che riguarda poi il problema dei danni è così complesso che dovrà essere risolto per tutta l'Italia. Raccoglie l'osservazione che prospetterà a Roma.

S. E. infine fa una lode al sindacato cooperative combattenti che lavora con oculatezza e invita le imprese private a non assumere nei lavori operai non combattenti.

A Monfalcone

Alle 10 siamo a Monfalcone.

Nel Municipio S. E. si intrattiene a colloquio col sindaco co. Valentinis che gli prospetta i bisogni della città raccogliere i proiettili buttati durante la ritirata nel canale navigabile — concedere a Monfalcone della truppa di stanza per la quale il Comune si è impegnato di far costruire una caserma — impedire la chiusura della fabbrica di soda ecc.

Inoltre Sua Eccellenza ha ricevuto una commissione di combattenti intrattenendosi cordialmente e promettendo che il suo appoggio non mancherà mai alle organizzazioni di combattenti.

La popolazione, radunatasi sulla piazza, salutò con applausi l'illustre ospite.

AL CIMITERO DI REDIPUGLIA

Alle 11 si prosegue per Gorizia.

Ci fermiamo al cimitero di Redipuglia che viene visitato dall'on. Gasparotto.

Questo cimitero raccoglie circa 32 mila salme di gloriosi caduti sul Carso; di queste il 90 per cento sono salme di ignoti.

Ivi non croci nè cippi ma cimeli di guerra ad onore e gloria degli eroi.

Il capitano Cassone fu guida a Sua Eccellenza dando tutte quelle notizie sull'ufficio C. O. S. C. S che interessarono oltremodo il ministro il quale fece presente l'opportunità di fare una attiva propaganda in tutta Italia allo scopo di far comprendere alle famiglie di non turbare il riposo dei Morti trasportandoli nei cimiteri dell'interno. E' omaggio e tributo d'onoro lasciare i grandi estinti sul campo della gloria e del sacrificio.

L'onorevole Gasparotto si congratulò col colonnello Albano caposezione dell'ufficio C. O. S. C. S di Gorizia per l'ordine e la disciplina che regna nei reparti di P. M. e per l'alacre lavoro che il fante di oggi compie per i fratelli caduti.

A Gorizia

IL BANCHETTO ALLA DIVISIONE

Nella sala consigliare del municipio S. E. si intrattiene a colloquio col sindaco senatore Bombig e col commendator Pettarin.

Dopo il colloquio durato circa una mezz'ora S. E. accompagnato dalle autorità si reca al Comando di Divisione ove ha luogo il banchetto.

Sono presenti oltre a S. E. il generale Ferrari comandante la divisione di Gorizia — generale De Angelis — senatore Bombig — comm. Pettarin — colonnelli: Bono, Monti, Sasso — avvocato D'Amico — comm. Tafuri — dottor Cesan Benoni — colonnello Rovere — colonnelli Cesari, Albana e Scovazzi — maggiori: Dasioni, Rangei, Scaglione, Negro, Foscarini, De Francesco, Barucco e Carli e i giornalisti.

I DISCORSI

Prende la parola il generale Ferrari, che saluta a nome di Gorizia prima gemma strappata agli Asburgo. Ringrazia con bellissime parole S. E. che personifica tutti i combattenti d'Italia.

«Noi desideriamo fermamente che i vincoli che ci hanno uniti sul campo della guerra si mantengano in pace: è un sacro dovere verso i gloriosi caduti».

Fa voti che l'Italia esca in breve dalle strettezze nelle quali si dibatte.

«Vostra Eccellenza che unisce in insigne connubio le doti di combattente e di illustre cittadino saprà condurre la nazione e l'esercito verso una felice meta».

Chiude il suo dire fra gli applausi inneggiando all'Italia.

Il senatore Bombig ha appreso con vivo orgoglio l'assunzione dell'onor. Gasparotto a ministro della guerra.

Egli saprà certamente ben unire le

doti di economo a quello di soldato e saprà conciliare i bisogni dell'esercito con quelli della nazione. E' certo che S. E. potrà vedere confermato il sentimento di italianità che è negli animi del popolo goriziano. Vedrà Sua Eccellenza con quale entusiasmo i giovani di Gorizia correranno a compiere il loro dovere sotto la bandiera d'Italia.

Ringrazia vivamente S. E. per la visita e brinda alla sua salute e alla grandezza d'Italia.

Il ministro Gasparotto ringrazia il generale Ferrari e il senatore Bombig del dolce richiamo al suo dovere.

Egli dice poi commosso:

«Si ritorna a Gorizia con un tumulto nell'animo. Io ho sognato questa città a Oslavia, nelle lunghe notti di luna, quando la guardavo biancheggiare, distesa nella penombra».

Ricorda la passione per l'annuncio della liberazione. Il paese in quel giorno ha sentito per la prima volta la grande emozione della Vittoria.

E' lieto, tornando oggi a Gorizia, di constatare le opere di pace risorte su quelle della guerra. Dove sono rovine si riaccendono focolai.

Voglia Iddio che quanto orrore portò la guerra altrettanto fecondo sia il risorgere di tutte le attività.

La Patria sarebbe una povera cosa se dovesse vivere attraverso lo isolamento degli uomini.

Lancia al popolo della provincia di Gorizia l'offerta generosa di amicizia e di collaborazione.

Parla quindi del nuovo riordinamento dell'esercito che uscirà dalla trasformazione più bello e più compatto.

Al nuovo esercito quindi il voto e le speranze.

Il discorso di Sua Eccellenza è salutato da prolungati applausi e dalle note vivaci della fanfara.

OSLAVIA!

Sta scritto lassù inciso nel marmo: **Qui morte ferite e glorie colse in cento battaglie — il fiore dei soldati d'Italia — Qui fu fiaccato il nerbo degli eserciti d'Asburgo — Qui si mostrò al mondo come duri e vinca — le sue guerre — il popolo amante di tutte le arti della pace — ma più dell'indipendenza e dell'onore.**

E tutto sotto tombe candide baciate dal sole, fasciate da una corona di reticolato che si stringe intorno ai gloriosi avanzi quasi a difenderli oggi dai passi sacrileghi per non averli saputi proteggere ieri dal piombo nemico, pieni di vita, d'amore e di speranza.

Dicono quelle spine: di qui non passa la vergogna e l'insulto — Qui riposano i Morti e attendon solo i degni.

Laggiù, fra lo scintillio del fiume sacro, Santa Gorizia sorride di luce e di verde.

Non la raggiunsero questi Morti. - Si abbatterono sulla soglia, fra queste spine, sopra queste zolle: ma forse udirono prima di spegnersi l'urlo e il delirio dei fratelli perdersi lontano oltre l'Isonzo.

Siamo raccolti in silenzio sulla grande tomba. Scendiamo fra croci e reticolati mentre la memoria si accende di ricordi. Non è più il ministro con noi, è il combattente di ieri, il tenente di fanteria che ritrova fra le erbe nuove gli avanzi della sua trincea, che rivede gli episodi di sangue, che raccoglie dalle zolle i nomi dei compagni ch'egli ha visto morire.

Tutto ciò è commovente fino alle lagrime.

Quando torniamo Gorizia sussulta di vita e d'amore per ripeterci che il grande sacrificio non fu vano.

Sul Carso

Di ritorno da Oslavia S. E. riparti immediatamente per una visita ai lavori di rastrellamento sul Carso affidati al Sindacato delle Cooperative Combattenti.

Stanotte l'on. Gasparotto ha pernottato a Postumia. Nella giornata di oggi salirà sul Nevoso.

L'intelligenza dei fiori

Maurizio Maeterlinck - Emilio Girardini

Vi sono dei libri - quanti ve ne sono fra i modernissimi! - che voi leggete d'un fiato, sia per curiosità, sia perchè vi attraggono coi lenocini di uno stile smagliante, sia perchè vi reputate abbastanza spregiudicati o scettici per non lasciarvi soverchiamente impressionare dalle fantasie morbosamente erotiche e dalle beffarde dottrine di uno scrittore degenerato; e poi vi avviene questo: sentite il bisogno di levarvi da dosso fin lo ultimo lezzo di quel fango; di spalancare le finestre per respirare a larghe boccate l'aria vivida e sana; di chiamare a raccolta la parte più buona, più pura di voi, per avvilupparvene, come nel nitore di un candido lenzuolo, odorante di bucato e di lavanda.

Ma nonostante queste precauzioni, qualche cosa di molesto e di deleterio vi resta, se non nell'anima, nella immaginazione, e buon per voi se il piccolo seme maligno non troverà terreno acconcio per germogliare!

Questo ho premesso per meglior far risultare — a stregua di contrasti — l'impressione da me risentita leggendo testè il libro che mi onoro di presentarvi. Mi si consenta di attingere ancora alla rettorica per darvi un'idea di questa impressione: fu come immergere l'anima nel refrigerio di un bagno tonico, corroborante, purificatore.

— o —

L'intelligenza dei fiori! Il lettore sorride, sorpreso incredulo, leggendo il titolo di questo libro (1). Che ci parliate dell'intelligenza degli animali — intendiamo delle bestie — sta bene: tanto e da tanti se n'è scritto e parlato (avete letto gli interessanti studi del Romanès? E quello - per citare uno dei nostri - del prof. Fernando Franzolini?) e gli asserti di questi studiosi sono stati avvalorati da osservazioni, esempi ed esperienze tanto chiari, logici e così collimanti con le osservazioni nostre personali, da toglier di dubbio quasi tutti gl'increduli — se ancora ce ne fossero; ma in quanto ai fiori... eh, via! Sarà uno scherzo, una fantasia, una fola da ragazzi. E con questo preconcetto, — che non esclude una curiosità allettatrice — si apre il libro e si comincia a scorrerne le pagine.

Ben presto, dimenticando l'impressione ricevuta a priori, ci troviamo rinchiusi nella cerchia magica di una suggestione che ci trasporta, anima e sensi, in un'atmosfera di meraviglie novissime.

Intorno a noi è un espandersi e un palpitar di vite leggiadre, festose, olezzanti: è un alacre e incessante fervore di opere mirabili; un rinnovarsi di amori fecondi — qua soavi, là orgiastici; — un succedersi e un incalzar di eroiche lotte contro oscuri e palesi nemici, e verso radiosi ideali di libertà o d'amore.

L'immenso regno dei vegetali ci consente di rimuovere un verde lembo del secolare mistero che lo ricopre, ed ecco i fiori e le piante non solo scoprirci le loro meraviglie anatomiche e funzionali ma ancora prender vita e senso, e operare guidate da una mente e da una volontà coscienti e dar prova di attitudini, d'iniziative di accorgimenti e financo di astuzie che non sempre nell'uomo trovano riscontro.

Sogni? Fantasie?... Si e no. E non sorrida il lettore; ma ci permetta di dire di più. Del resto, che conta? Quand'anche a mente fredda, si volesse riconoscere che le pagine del Maeterlinck, pure attingendo a verità scientifiche, si librano su ali iridescenti nelle sfere meravigliose del fantastico, non per questo scemerebbe il fascino che esse esercitano su noi, nè per questo cesserebbe, questo del Maeterlinck, d'essere un libro vero, sincero e profondamente buono.

Conducendovi attraverso un mondo svariatissimo e sorprendente — che noi solo superficialmente conosciamo — e mostrandocelo, attraverso la logica di sottili induzioni, animato e regolato non solo dalle eterne leggi della natura, ma ancora da una propria coscienza pensante e volitiva, in armonia a quella della sovrana potenza creatrice e reggitrice dell'universo l'autore mira a dimostrarci come tutti gli esseri viventi — non esclusi quelli del regno vegetale — siano tratti da un'intima forza d'istinto a partecipare al lento e fatale movimento evolutivo, le cui mire — e le cui rade tappe — sono per noi le conquiste nel campo della scienza, dell'arte e della morale più eccelsa.

— o —

La prima parte del libro è una squisita e armoniosissima sinfonia floreale: potentemente descrittiva e movimentata; priva di artifizi; veramente originale e bella. Se il naturalista e il filosofo l'hanno meditata e preparata con acume e dottrina, il poeta si è preso per sè la parte migliore: ne è divenuto l'artefice.

Forse è per questo — perchè il poeta nella seconda parte dell'opera si mette un po' in disparte per lasciare il posto d'onore al filosofo (che con sguardo acuto e appassionato e con imperturbata fede scruta il mistero della vita umana e dei suoi supremi destini, in rapporto alla occulta formidabile potenza dominante con inesorabili leggi la natura universa, e in rapporto al cammino ascensionale degli esseri e delle specie verso ideali e mète di perfezione suprema) forse è per questo, dico, che durante la lettura della seconda parte del libro, il fluido magnetico ove eravate tutti compenetrati, va perdendo d'intensità e di potenza.

Si sa, un filosofo, può benissimo persuadervi, scuotervi, avvincervi, rivoluzionare, magari, la vostra psiche e il vostro cuore, ma un fascino vero e immediato non ve lo presta che il poeta. Il poeta: epperò non solo — nè sempre, ohibò! — chi scrive versi, ma qualunque che sappia cogliere un raggio d'immortalità fulgente nel campo della eterna Bellezza, e darci di quel raggio un sincero riverbero.

E qui mi torna acconcio e spontaneo dire una parola sugli elementi di bellezza e di valore artistico prestati da Emilio Girardini a questa opera del celebre scrittore fiammingo, con la veste italiana amorosamente foggiata dalle sue mani sapienti.

Si credeva un tempo che per tradurre un libro, scritto in lingua straniera, bastasse conoscere grossolanamente questa lingua; magari a sola stregua di grammatica, e ne derivava che il lettore doveva accontentarsi di una traduzione pressochè letterale, spesso informe, goffa, scolorita e tale che tra le righe non vi era possibile divinare il pensiero e la personalità vera dell'autore.

Tutti ne abbiamo letti di codesti libri tradotti, che ci hanno dato l'intuizione sicura di trovarci davanti alla scialba fotografia di un quadro, nella sua realtà vivo e palpitante.

Oggi il traduttore di opere letterarie deve rispondere a ben altre esigenze per aver diritto ad affermarsi in questa disciplina artistica, non meno ardua che utile e nobilissima. Esso dev'essere non già il pedestre traduttore, ma il coscienzioso e illuminato interprete: deve assimilare l'intimo pensiero creatore del poeta e seguirlo con sicuro volo nelle sue ispirazioni: in una parola, deve impadronirsi dell'anima e dell'arte dello scrittore, per rifletterle poscia nel suo nitido specchio, con fedeltà e con bellezza.

E questo ha ottenuto di fare Emilio Girardini, e ha ottenuto di farlo in modo perfetto, non solo per le sue competenze linguistiche e letterarie, ma anche e più perchè il Girardini è poeta vero, è psicologo profondo, è artista sensibilissimo e innamorato del Bello.

Ond'è che a buon diritto egli si vede oggi collocato nella eletta schiera dei primi e migliori poeti d'Italia.

E. F.

(1) L'«Intelligenza dei fiori» di M. Maeterlinck. Versione e prefazione di Emilio Girardini - Roma, C. Voghera.

Cronaca delle Provincie

Da CIVIDALE

I sopraprofitti di guerra. Ci scrivono 27: L'ordine del giorno votato dall'assemblea di questa Unione Commercianti ed Esercenti, col quale si invocavano adeguati provvedimenti per mitigare l'eccessivo rigore delle disposizioni fiscali, con particolare riguardo per le zone spogliate dalla invasione nemica, ha incontrato largo favore presso gli on. Rappresentanti politici e gli uomini di governo.

Risposero favorevolmente, assicurando il proprio appoggio e dando notizia dell'opera svolta gli onorevoli Piemonte, Cristofori, Zaniboni, Girardini.

Ieri S. E. il Ministro della guerra Luigi Gasparotto accompagnava con un cortese biglietto, al presidente dell'Unione Commercianti cav. Felice Moro, la seguente lettera dal predetto ministro ricevuta dal suo collega delle finanze S. E. Soleri:

«Caro Gasparotto, Come ho già avuto a dichiarare ad altre autorevoli persone, che ebbero a comunicarmi l'ordine del giorno approvato dalla Unione Commercianti, Esercenti ed Industriali di Cividale, ripeto anche a te che i voti in esso espressi saranno tenuti in evidenza per essere attentamente saminati, allorchè il Governo, come è suo proposito concreterà quei temperamenti alla legge ed al Regolamento sulla avocazione dei profitti di guerra di cui ha, in massima, riconosciuta l'opportunità».

«Cordiali saluti. **Soleri**».

Conferenza Podrecca. Ci scrivono 27: Ieri sera in Teatro, affollato di auditori di ogni partito e classe, l'on. Guido Podrecca tenne avvinto il pubblico per oltre un'ora e mezza con una brillante conferenza su l'«Italia Nuova». S'era proposto di non parlare di politica — ora che vive appartato — ma nel vertiginoso discorso toccò diversi tasti. Fece la storia del fascismo e rievocò episodi della grande guerra. Fu parecchie volte interrotto da nutriti applausi ed alla bella chiusa ebbe una vera ovazione.

Di passaggio. Ieri fu di passaggio S. E. Gasparotto. Visitò l'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco rimanendo soddisfatto. A Moimacco, nella «Villa Rosina» gli venne offerto un pranzo (erano circa 25 coperti) S. E. promise di occuparsi degli interessi della città.

Beneficenza. La signora Vianelli - Pasini vedova Donda per onorare la memoria di Aviani Angelo ha offerto alla Casa di Ricovero lire 10.

Il Mercato. Il mercato di animali fu discretamente movimentato. — Quello delle frutta, verdura, ecc. affollato. Molti affari in tutti i generi a prezzi sostenuti.

La pesca del 10 e 11 settembre. — La riescita della pesca di beneficenza del 10 e 11 settembre risulterà maggiore di quanto il Comitato prevedeva. Nella seduta di ieri la Commissione Esecutiva ha deliberato lo acquisto di un cavallo, tre manzetti, un salottino e 10 pecore, premi che figureranno nella pesca. Come si vede il Comitato nulla tralascia onde la tradizionale pesca abbia quella importanza degli anni precedenti. Riferiremo in seguito l'elenco dei più importanti premi di valore, offerti da Ministri, Enti, personalità e cittadini.

Teatro Sociale. Un altro capolavoro cinematografico verrà proiettato questa sera al Cine del Teatro Sociale: «Il Delitto di Caino» poderoso lavoro dell'arte muta.

NUOVO PERITO INDUSTRIALE - Ci giunge notizia che nel R. Istituto Industriale Nazionale «Alessandro Rossi» di Vicenza venne, con pieni voti, nominato perito industriale il giovane Amedeo Tuzzi fu Amedeo di Cividale.

Ci congratuliamo vivamente con la famiglia e auguri al neo perito.

Da S. PIETRO AL NATISONE

La visita di S. E. Gasparotto — Ci scrivono 27: Ieri S. E. il Ministro della guerra, on. Gasparotto, ha onorato di sua presenza il nostro paese.

Il Sindaco signor Carlo Iussig che è pure presidente della locale Sezione Combattenti, avvisato telegraficamente un'ora prima dell'arrivo rese subito nota alla popolazione la gradita sorpresa. In pochi minuti si riunì oltre un centinaio di persone e tutto il paese s'imbandierò.

S. E. il ministro venne ricevuto e ossequiato dal Sindaco con la Giunta municipale e il segretario del Comune, dalla Direttrice della R. Scuola Normale signora professoressa M. Blasuttigh, dal dottor Brosadola, dal signor Miani, dalle signore Vogrig e da altre persone.

Il Sindaco saluta Sua Eccellenza in nome del Comune e lo ringrazia per la visita anche per incarico dei combattenti.

Il ministro parlò amichevolmente col Sindaco e volle essere informato sulle pensioni e sui danni di guerra, sulla disoccupazione ed in genere su quanto è d'interesse di tutti i cittadini e d'interesse speciale dei combattenti.

S. E. disse ch'egli è sempre a disposizione dei combattenti e rivolgendosi a tutti i presenti tenne un bellissimo discorso, chiarendo come debba oprare un buon cittadino per sanare la Patria dalle ferite della guerra. Le parole dell'on. Gasparotto ottennero unanimi approvazioni e furono coperte da vivissimi applausi.

A S. E. venne offerto un vermouth d'onore.

Il congedo riuscì quanto mai cordiale; il Ministro della guerra lasciò il nostro paese fra le generali acclamazioni al grido di Viva l'Italia! Viva Gasparotto!

Da PORDENONE

Trasferimento. Apprendiamo che il segretario di P. S. presso questa Sottoprefettura signor Zeppieri Vincenzo è stato trasferito a Pallanza. La notizia del provvedimento ha cagionato vivo dispiacere nella popolazione di Pordenone ove lo Zeppieri contava molti amici dai quali seppe cattivarsi la stima e la simpatia sia come funzionario sia come cittadino.

All'ottimo amico gli auguri di un felice avvenire.

Una zuffa in via Cesare Battisti. — Ci viene riferito che per questioni d'interesse ieri sera verso le ore 6,30 fra la padrona di casa signora G. C. e una sua inquilina avvenne una zuffa violenta senza che nessuno degli spettatori degli abitanti della via stessa si sia azzardato ad intromettersi per la separazione. Solo quando la zuffa ebbe fine si potè sapere che ebbe la peggio la padorna.

Farmacia aperta. Si avverte il pubblico che domani giorno festivo è aperta per turno la farmacia del signor Verci in corso V. E.

Da FORNI DI SOPRA

La visita del ministro Gasparotto. — Ci scrivono 25: S. E. Luigi Gasparotto, ministro della guerra, è venuto oggi in Carnia attraverso il Passo della Mauria. Sua Eccellenza è stato accolto con affettuosissima dimostrazione dagli abitanti di Forni di Sopra, che da molti anni godono dell'amicizia dell'illustre uomo. Ricevuto dal vice sindaco signor Agnese da tutto il Consiglio Comunale, dalla Sezione Combattenti di Forni al completo, dal rappresentante della Associazione dei Mutilati rag. Candussio, e dalla Federazione e sindacato dei Combattenti della provincia, rag. Sillani, dal colonnello Ferretti, un vecchio papà alpino che si trova a Forni per servizio.

Sua Eccellenza si interessò dei più minuti bisogni di questa popolazione parlando anche con i più umili con commovente semplicità. E' la prima volta che un uomo di governo si mette a contatto con queste ottimi troppo dimenticati alpigiani.

Dopo breve sosta all'albergo della «Ancora», Sua Eccellenza si portò alla Sede Municipale dove si intrattenne con il signor Agnese ricevendo fra altri parecchi mutilati. Lunghissimo colloquio accordò al rag. Sillani di Tolmezzo, che gli sottopose importanti problemi e questioni special. mente per le polizze e per le pensioni riguardanti ex combattenti, mutilati e Famiglie dei caduti in guerra.

Lasciando fra entusiastiche acclamazioni Forni Sua Eccellenza è partito per Tolmezzo. L'accompagnano il segretario particolare comm. Tafuri ed il tenente colonnello Barbieri di S. M.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cucina Economica. Ci scrivono 27: Questa benefica istituzione la quale funzionava da diversi anni nella nostra San Vito a vantaggio dei molti poveri del sito si dovette chiudere per l'assoluta mancanza di fondi. — Si ricorda che nel 1920 il R. Commissario signor Piccirilli lanciò in proposito alla cittadinanza un appello perchè la stessa concorresse e quindi poter sostenere tale provvida istituzione: pochi e miseri furono i risultati tanto è vero che si sostenne miseramente fino a pochi giorni fa.

Che la detta cucina economica non sia necessaria per taluni è vero, ma altrettanto è indispensabile per altri assolutamente poveri e senza famiglia.

La Giunta comunale dovrebbe prendersi a cuore questa faccenda e fare in modo di riaprire la predetta cucina sia pure tassando proporzionatamente tutte le famiglie abbienti del paese.

La cittadinanza non può a meno di ringraziare infinitamente la signorina Emilia Barnaba che lottò e diresse fin d'ora tale provvidenza perciò ne dava ad essa un voto di plauso

Funeralia. Oggi partendo dal nostro Civico Ospedale, seguirono i funerali del compianto Volpe Adolfo di anni 44 deceduto ieri l'altro in seguito a paralisi cardiaca.

I funerali riuscirono imponenti dato la stima che il Volpe godeva a San Vito il quale da molti anni si trovava in qualità di commerciante in coloniali.

Vadanod a queste colonne sincere condoglianze alla famiglia.

Da PALMANOVA

Atto coraggioso di un maresciallo della R. Guardia di Finanza. Ci scrivono 27: Ieri sera un cavallo attaccato ad un calesse privo del conducente entrava da porta Udine a corsa pazza.

Il Maresciallo della R. G. di Finanza Mulas Sebastiano che si trovava in quei pressi per ragioni di servizio, onde evitare una possibile disgrazia che il cavallo nella sua corsa sfrenata poteva causare, non curante del serio pericolo che andava incontro, si slanciava verso la bestia infuriata per fermarla. Non essendo riuscito ad attaccarsi alle briglie del cavallo si aggrappava al calesse e riusciva poscia a saltarvi dentro rimanendo però impigliato con una gamba fra la spalliera di esso ed il parafango.

In tale pericolosa posizione il maresciallo Mulas Sebastiano trasportato dalla foga dell'animale adombrato percorse tutta via Udine e parte di Piazza Vittorio Emanuele dove dopo molti sforzi impadronitosi delle redini riusciva a fermare il cavallo che a stento dagli accorsi fu possibile portare nello stallo dell'Albergo Roma.

Al bravo milite il nostro elogio per il bell'atto di audacia compiuto che con piacere citiamo alla cittadinanza.

Da BERTIOLO

Suicidio. Ci scrivono 27: Stamane mentre si trovava in una camera della sua abitazione, si toglieva la vita tagliandosi la gola con un rasoio certo Santo Busetto di anni 26.

Pare che la causa che indusse il disgraziato all'insano passo si un male ch'egli crede incurabile.

Da ARTA

La stagione riprende. Ci scrivono 27. Dopo una piccola interruzione causata da una settimana di tempo incostante la stagione montana di Arta riprende vigorosamente. Ed ora salgono da noi i veri amatori della montagna che, favoriti da un tempo meravigliosamente fresco e terso, a cordate tutti i giorni assaltano le roccie più alte e raggiungono le cime più prossime al regno delle nubi. — Fanno del mese settembrino il mese vero dello sport dell'Alpe, dello sport sano che ingagliardisce, e quando alla sera rientrano dalle rumorose e allegre gite non sentono stanchezza perchè nei balli famigliari degli alberghi di Arta continuano ancora a muovere le gambe in simpatiche riunioni danzanti.

Si prevede che tutto settembre sarà pieno di forestieri, perchè fino alla fine di quel mese i grandi alberghi sono intieramente impegnati.

DA GORIZIA

ANCORA SULLA «DONNA BIANCA»

Gorizia 26 Agosto

Con meraviglia è stato letto oggi a Gorizia quella specie di rettifica del corrispondente goriziano dell'«Epoca» pubblicata nel «Giornale di Udine» senza alcun commento

Vogliamo brevemente commentare i singoli punti della rettifica:

1. Osserviamo che la notizia della «Donna Bianca» è stata pubblicata domenica 21 corrente soltanto dall'«Epoca» mentre il «Corriere delle Puglie» e il «Giornale di Udine» l'hanno riportata dall'«Epoca» martedì 23 corrente. Un tanto lo si può apprendere anche dal nostro giornale che giovedì sotto il titolo «Era una fiaba» scriveva testualmente:

«Il nostro corrispondente (s'intende di Gorizia!) ci informa che la notizia pubblicata dall'«Epoca» e riferitaci da Roma sul «Mistero della donna bianca nel Castello Veneto a Gorizia» era una balla. Il corrispondente da Roma l'aveva riportata avvertendo che la comunicava con riserva. Sono le allegrie della canicola».

2. Osserviamo che il corrispondente goriziano dell'«Epoca» invece di riservarsi di dimostrare che il fatto è relmente successo, doveva dimostrarlo subito dicendo ad esempio in qual locale di Piazza del Duomo i passanti terrorizzati siano stati accolti e facendo il nome almeno di alcuni degli stessi, come pure di quelli che si sarebbero armati fino ai denti per affrontare il.. fantasma; poichè quando si è saputa a Gorizia la storia della «Donna bianca» e relativi fantasmi si è riso e di gusto, come è ben naturale.

Inoltre quali sono quei giornalisti coi quali si riserva di dimostrare tal fatto?

. Osserviamo che nessuno e perciò neanche i reporters de «La Voce dell'Isonzo», si sono mai sognati di impedire al corrispondente goriziano dell'«Epoca» di scrivere anche le notizie più strambe e pazzesche, faccia, faccia pure a noi ciò poco importa. Notiamo soltanto che un giornale come l'«Epoca», prima di assumere dei corrispondenti nel suo interesse, dovrebbe almeno occuparsi di sapere chi sono. Ci pare poco serio da parte dell'«Epoca», che si faccia rappresentare da un giovincello che con spudorato acrobatismo incominciò a fare... il giornalista sul «Lavoratore» di Trieste, sputando veleno contro le autorità italiane (naturalmente solo perchè erano italiane!) e criticando aspramente quanto c'era di italiano a Gorizia rimpiangendo nostalgicamente l'Austria di cui egli fu troppo amico che dal «Lavoratore» socialista passò a scrivere delle corrispondenze sul giornale di Udine la «Patria del Friuli» e articoli sul settimanale goriziano «La libertà», che è del partito repubblicano, e che infine mesi sono scrisse articoli sul «Veneto» di Padova in difesa di Giolitti e di Sforza

4. Osserviamo che la «Voce dell'Isonzo» non ha fatto alcuna insinuazione all'indirizzo dell'«Epoca»; ha semplicemente riportata la notizia dicendo che un giornale serio non dovrebbe pubblicare simili balle.

Con queste righe non abbiamo assolutamente inteso di polemizzare con il citato corrispondente, ma abbiamo soltanto per onestà e correttezza giornalistica voluto chiarir il fatto provocato dal corrispondente goriziano dell'«Epoca».

Da ROMANS

Lagni postali. Ci scrivono 27: — Più volte ci siamo lamentati per la mancanza del telegrafo e telefono, ma fino ad oggi non è stata presa alcuna decisione in merito. Non si vuol tener conto che la nostra borgata conta circa quattro mila abitanti, che esiste una fabbrica di carta, una fornace, un legnamificio e tante altre industrie che anteguerra esisteva tanto l'ufficio telegrafico che telefonico e che quindi è senz'altro indispensabile la riattivazione dei medesimi.

Anche l'arrivo di lettere e pacchi ritarda di molto non sappiamo se a causa della nuova disposizione di messaggeria fatta col servizio automobilistico di Gorizia o a chi dare la colpa.

Fatto si è che più volte non arriva la posta.

Vogliamo confidare nella direzione delle Poste e Telegrafi della Venezia Giulia per un pronto provvediemnto.

Recita. Apprendiamo che i nostri bravi dilettanti filodrammatici si porteranno fra breve nel Teatro di Ronchi a fare una rappresentazione drammatica.

Da GRADISCA

Niente condanne. Ci scrivono 27 — Il Commissario civile cav. Roberti al quale era affidata la denuncia dei proprietari dell'acqua contro quegli agricoltori che ne usufruirono abusivamente per salvare il granoturco dalla siccità non trovò di punirli ma soltanto di fare presente che avevano cozzato con le vigenti leggi avvertendoli che in casi consimili di siccità era a loro indispensabile ottenere il permesso da parte dei proprietari dell'acqua.

La soluzione del nostro egregio Commissario Civile cav. Roberti torvò plauso generale.

Da MONFALCONE

Incendio. Ci scrivono 27: — Stanotte alle ore 2 e mezza circa in una baracca adibita a magazzino e ripostiglio legna da ardere, si sviluppò un incendio che ben presto minacciò le case e le baracche vicine.

Grazie alla pronta opera del signor maresciallo della R. G. di Finanza Giuseppe Gala coadiuvato dai suoi militi, da borghesi accorsi e dai pompieri intervenuti colla motopompa, l'incendio venne spento e scongiurato un danno maggiore.

Oggi alle ore 22 circondato dai suoi cari, serenamente spirava

Pietro Bertuzzi

di anni 65

La sorella Irene ved. Sbroiavacca, il fratello dottor Giuseppe, le cognate Eleonora Laurenti e Luigia Seccardi, i nipoti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

Flambro, 26 agosto 1921.

I funerali avranno luogo domenica 28 alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I genitori dell'estinta

Libera Malaguti

ringraziano tutti i buoni che vollero concorrere in qualsiasi modo a rendere omaggio alla loro cara, e particolare riconoscenza esternano all'egregio dottor Guido Benedetti, che tanto fece per strapparla dal crudele morbo.

Tarcento 27 Agosto 1921.

Le Famiglie del compianto

Evangelista Sticotti

Ringraziano sentitamente quanti parteciparono al loro dolore e contribuirono con la presenza a rendere più solenni i funerali.

Tricesimo 27 Agosto 1921.

Comune di S. Pietro al Natisone

AVVISO

di Concorso aperto tutto Settembre venturo **Medico Condotto** stipendio L. 6000 - indennità trasporto 2000, ambulatorio L. 500, Ufficiale Sanitario lire 600

Pratiche in corso per consorziarsi col Comune di Savogna e relativo aumento stipendio.

Il Sindaco: **CARLO IUSSIG**

CRONACA CITTADINA

L'autonomia dell'Alto Adige

Sotto il titolo: «L'autonomia del Tirolo» l'autorevole rivista «Echi e commenti» pubblica il seguente articolo del giornale «La Razon» di Buenos-Ayres del 18 luglio u. s.:

«I quattro deputati tedeschi del Tirolo Meridionale o Alto Adige, Reut Nikolussi, von Walter, conte Toggenburg e Tinzl, dopo la loro elezione al Parlamento italiano, diressero un proclama alle popolazioni che rappresentano a Montecitorio, insistendo ancora sull'attività da essi spiegata per il conseguimento della autonomia del Tirolo meridionale.

«Il Consiglio dei Ministri italiano ha studiato la situazione del Tirolo e ha preso provvedimento per giungere alla sua autonomia.

«Il progetto di autonomia delle provincie annesse sarà ripresentato al Parlamento nella prossima sessione legislativa e costituisce senza dubbio un gran passo verso l'autonomia tirolese.

«Questo progetto troverà una forte opposizione alla Camera, giacchè verrà considerato dagli elementi conservatori come un attentato alla unità italiana. Ma ciò non ostante si crede che il progetto sarà approvato perchè tutti comprendono che la questione dell'autonomia tirolese è di essenziale importanza per la permanente tranquillità di quelle regioni e per prevenire un movimento irredentista.

«Il proclama dei deputati tedeschi del Tirolo meridionale è un importante documento, giacchè è il primo nel quale i dirigenti della politica nello Alto Adige non insistono più sulla richiesta del plebiscito in quella regione.

«Questo silenzio sul plebiscito significa l'accettazione del fatto compiuto e rispecchia il proposito di adattarsi alla situazione, cercando di ottenere — dentro i limiti del fatto compiuto e irrimediabile dell'annessione — il maggior profitto possibile.

«S'inizia così una politica di moderazione che è la unica che conviene. Questa politica di conciliazione frusta, d'altra parte, le manovre dei nazionalisti italiani intransigenti e dei pangermanisti estremisti.

«Con l'adozione di questa politica il Governo di Roma fornisce all'opinione pubblica mondiale la prova migliore dei suoi sinceri propositi di conciliazione e convoca a comizi gli elettori tirolesi per le elezioni amministrative, che sanzioneranno probabilmente quelle politiche già avvenute».

Da queste informazioni che, malgrado la distanza dalla pubblicazione si possono considerare come indiscrezioni, appare che il governo italiano per la paura sforzesca del plebiscito seguiterà nella politica di conciliazione che ha dato i detestabili risultati che si conoscono.

Il senatore Salata che è comandato al Governo da alte influenze misteriose prepara le deprecate zone straniere alle porte d'Italia!

Propaganda antitaliana

alimentata da capitali americani?

TORINO, 27. — Una corrispondenza alla «Gazzetta del Popolo» da Merano segnala la penetrazione economica nell'Alto Adige degli americani che tenderebbero ad accaparrarsi la zona mineraria della regione e parla della propaganda antiitaliana che essi svolgono ai nostri confini. Nel 1919 si presentò a Trento una ditta che sotto veste e nome italiano nascondeva denaro anglo-americano per avere in affitto la miniera di Schneberg. Però fino ad ora la ditta non ha concluso niente di positivo. Essa mandò sul luogo ingegneri americani con l'incarico di studiare l'affare, ma con la ingiunzione di andare molto cauti nelle trattative. Date le attuali condizioni del mercato minerario e dato il fatto che gli americani vanno molto prudenti, il proprietario della Ditta non si è ancora fatto vedere.

Essa acquistò pure poco tempo dopo la miniera di piombo e di zinco di Rabenstein nel Trentino (Bolzano) — Ma anche questa impresa venne ben presto abbandonata. Bisogna sapere ora che la ditta in parola rappresenta la Casa americana Ingersoll costruttrice d'apparecchi per sonde, che agisce quasi esclusivamente per l'America con capitale americano.

Noi non vogliamo trarne delle conseguenze, aggiunge la corrispondenza, ma pensiamo solamente ai sudditi americani di origine tedesca che fondarono in America la Lega «Andrea Hofer» che lavora fervidamente a favore dell'Alto Adige e contro la nostra occupazione dell'Atesino.

L'anno scorso essa ha raccolto 200 mila dollari che furono trasportati a Innsburck. Possiamo supporre, senza che la nostra supposizione sia eccessiva, che parecchio di questo danaro abbia varcato il confine e sia penetrato nella nostra terra a scopo di propaganda antitaliana. E' risaputo d'altronde che nel Nord - Tirolo, gli americani fanno una politica attivissima avversa alla nostra.

Da CUSSIGNACCO

Elargizioni pro Asilo Infantile. Ci scrivono 27: Alla direzione del locale Asilo Infantile, che funziona da qualche mese con ottimi risultati e con piena soddisfazione di tutti, sono arrivate ultimamente le seguenti elargizioni:

Chiandussi Giuseppe lire 10, Miani Giustina 11, Boemo Giuseppe per conto del rag. E. Somma 20, Signorine maestre di Cussignacco 10, Banca Cattolica di Udine 150, Pian Giovanna ved. Riva 100, Zuccolo Angelo, Sacchor, Orlando, Dotto Anna e N in morte di Giuseppe Riva 6, Comitato pesca pro monumento ai caduti 1000; Somma rag. Elio e Antonio 50, Riva Giovanna per conto del rag. E. Somma 20 — Totale lire 1377.

La direzione sentitamente ringrazia

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 27. (Cambi). — Francia: 181,90 — Londra: 86,45 — Svizzera: 397 — New York: 23,52 — Germania 26,70.

Gare sportive militari

GARE CICLISTICHE
SCHERMA E GINNASTICA

Ieri mattina alle 7 ebbe luogo la gara ciclistica per truppa.

Sul piazzale di Porta Pracchiuso punto di riunione e di partenza era raccolto molto pubblico. Su di un alto pennone, innalzato nel mezzo della Piazza, sventolava il tricolore nazionale. I partenti per la gara di 25 chilometri furono circa una trentina. L'arrivo avvenne al poligono di tiro presso Salt. Seguirono le gare di tiro prima degli ufficiali poi della truppa.

Nel pomeriggio al Campo Sportivo di Via Mentana alle ore 16 il pubblico era scarsissimo; a poco a poco però tribune e campo andarono popolandosi, e dopo circa un'ora si cominciava a pigiarsi.

La gara di scherma fra ufficiali fu animatissima e interessante.

Gli ufficiali del Reggimento di cavalleria Monferrato ebbero il sopravvento sui loro valenti competitori.

Stante l'ora tarda non si potè stabilire le classifiche.

Anche le gare ginnastiche per ufficiali (specialmente il lancio del giavellotto e la corsa dei soldati si svolsero attraverso la viva attenzione del pubblico. Le gare finirono che era quasi notte.

Assistettero alle gare il senatore Morpurgo, il generale Milanesi, il colonnello Diana del II.o fanteria, il colonnello Alberti del Monferrato ed altri ufficiali.

GIMKANA MILITARE

Oggi alle 16.30 nel Campo Sportivo di Via Mentana ha luogo la annunciata **GIMKANA MILITARE** a beneficio della **Casa del Soldato.**

E' uno spettacolo nuovo che raramente si può vedere e che ha uno scopo altamente benefico, merita perciò tutto l'appoggio del pubblico.

Ingresso lire 1 — Palchi lire 5.

Elenco dei Giurati

estratti sabato scorso presso il Regio Tribunale che funzioneranno per la Corte d'Assise che si aprirà il 5 ottobre prossimo venturo:

Ordinari

Biasoni Lodovico di Dionisio, Arba; Pittoni Francesco fu Giacomo, Tolmezzo; Marcolini Goivanni fu Antonio, Pordenone; Orlandi Pietro di Giacomo Udine. Gava Giovanni di Domenico, Stevenà; Perissinotti Vittorio Giuseppe fu Vincenzo, Azzano X; Candussio dottor Giuseppe fu Pietro, Tolmezzo; Plai Giacomo di Gio. Batta, Maniago; Ballico Domenico fu Giuseppe, Codroipo; Beltrame Pietro di Luigi, Frisanco; Pessot Antonio di Antonio, Stevenà; Bortolotti Eugenio fu Valentino, Tricesimo, Maiuardi dottor Gian Lauro fu Ermes, Camino; Cargnelli Gio. Batta di Mattia, Travesio, Camillotti Amedeo fu Francesco, Sacile; Muraro Francesco fu Liugi, Fanna; Locatelli Antonio di Pietro, Pordenone; Calligaris Plinio di Domenico, Udine; Pellarini Attilio fu Paolo, Muzzana; Piccin Giacomo di Bernardo, Fontanafredda; Frunetti Matteo fu Andrea, Paluzza, Gattolin Giuseppe fu Gio. Batta, Moruzzo; Marcolina Angelo di Luigi, Frisancot; Pozzi Walter Giuseppe fu Giuseppe, Udine; Plateo Giuseppe fu Guglielmo, S. Quirino, Larocca rag. Nicola di Giuseppe, Udine, Gregorutti rag. Vittorio fu Luigi, Udine; Mazzoli dottor Agostino, di Gioacchino, Maniago; Padernelli Silvio fu Alessandro, Sacile; Tamburlini Giacomo Tomaso di Daniele, Amaro.

Supplenti

Omet Cesare di Giuseppe; Anderloni Gaetano fu Voncenzo, Masizzo Giuseppe fu Giuseppe, Martina Giuseppe Enrico fu Valentino, Broili Sebastiano di Giuseppe, Fazzutti dottor Ettore di Odorico, Tam rag. Augusto fu Angelo, Asquini Arnaldo Luigi fu Francesco, Levi dottor Mario di Giovanni, Pagani cav. Camillo fu Sebastiano.

Per il grande Convegno
DI DOMANI

Il Sindacato Friulano delle Cooperative di Lavoro e produzione fra combattenti raccomanda alle confederate di voler inviare un loro rappresentante al convegno di domani 29 alle ore 10 ant. indetto dalla Commissione provinciale per la disoccupazione, per decidere sull'atteggiamento che i comuni dovranno assumere di fronte al governo riguardo ai mutui per la disoccupazione.

I socialisti friulani e la pacificazione

Venerdì, nei locali della Camera del Lavoro si tenne l'adunanza della Federazione provinciale socialista alla quale parteciparono quasi tutti i membri e i deputati on. Cosattini, Ellero, Piemonte e Zaniboni.

Gli on. Ellero e Zaniboni, i quali furono gli iniziatori, assieme a due deputati fascisti, del movimento che dovrebbe condurre alla cessazione della guerriglia civile, riferirono sull'opera da essi svolta per l'accordo raggiunto dopo trattative col patto di Roma.

Seguì una lunga discussione che si chiuse con l'approvare l'opera spiegata dai due deputati.

L'adunanza confermò ai signori Ricci e avv. Rosso il mandato di membri per il partito socialista della Commissione provinciale per la pacificazione.

Nel pomeriggio il congresso si occupò del grave problema della disoccupazione, decidendo di aderire alla riunione che si terrà domani nel palazzo della provincia.

Associazione nazionale alpini

La sera di martedì 30 corrente alle ore 20,30 avrà luogo una riunione presso la Sede sociale (piazzale XXVI Luglio N. 1) per prendere accordi circa l'intervento di una rappresentanza della Sezione di Udine al Convegno dell'A. N. A. in Cortina d'Ampezzo.

Tutti i soci sono vivamente pregati d'intervenire.

Il Congresso per l'insegnamento profess.

Domenica 4 settembre si terrà nella nostra città il Congresso delle Scuole professionali, per la discussione di notevoli problemi ad essa inerenti.

L'adunanza si preannuncia di notevole interesse, per le persone che vi prenderanno parte e per l'importanza cui assurge ora l'insegnamento professionale. Al Consiglio pervennero numerose adesioni, tra le quali ci piace ricordare:

S. E. senatore Luigi Luzzatti — il ministro on. Gasparotto — il ministro delle finanze — comm D'Adami prefetto di Venezia — V. Menechelli presidente della Camera di Commercio di Venezia avv. A. Candolini presidente della Deputaz. Provinciale di Udine — comm. Beppè Ravà presidente dell'Istituto per il lavoro di Venezia — cav Augusto Serena R. Provveditore agli studi di Treviso — presid. della Camera di Commercio di Treviso — prof. Antonio Pirrini Regio Provveditore agli studi di Venezia — L. Zanini sindaco di Cassacco — direttore generale delle Scuole elementari di Cividale cav. Antonio Rieppi.

Presidente del Congresso è stato nominato il senatore Morpurgo.

I temi in discussione sono:

Ordinamento e indirizzo delle scuole professionali — Mezzi economici per la istruzione operaia — Indirizzo delle scuole professionali della cessata Monarchia austro-ungarica - L'istruzione professionale in rapporto alla piccola industria — La scuola del lavoro in rapporto alla emigrazione.

Probabili relatori dei temi suecitati saranno: ing. Bisiak di Gorizia — ing. Carlo Fachini — ing. Cozzarolo — on. dottor Biavaschi Si era fatto assegnamento anche sull'onor. Piemonte, ma per altri impegni non potrà intervenire.

La commissione provinciale formata dal senatore Morpurgo, dal cav. Alberto Calligaris, dal comm. Gualtiero Valentinis, dal cav. Ettore Spezzotti, dal comm. Francesco Concari, dal professor Zanini, dal cav. Giuseppe Marchi, dall'ing. Penso, dal prof Bernabò direttore della scuola professionale di Udine, dal professor De Vecchi direttore di quella di Cividale, dal professor Pischiutta direttore di quella di Gemona, dal prof. Baitello direttore di quella i Tolmezzo, dal comm. Ettore Carletti, dall'architetto Cesare Miani, dal prof. ingegner Giuseppe Bisiak di Gorizia. — La commissione provinciale tenne già parecchie adunanze per concretare una perfetta organizzazione e disciplinare le discussioni.

Mah!

Chi avesse qualche notizia a proposito delle dimissioni dell'avv. Candolini da presidente della Deputazione provinciale e del conseguente molto affaticato ritiro è pregato di portarle al «Giornale di Udine» che anticipatamente gli esprime la propria gratitudine.

*

Un giornale di Venezia riferisce che l'avv. Mario Pettoello ha dato le dimissioni da segretario politico del P. I. e che esse furono accettate. Al suo posto è stato nominato il cav dottor Pio Morassutti di San Vito.

Perchè l'organo del partito non ha detto una parola su questo fatto?

Le farmacie aperte

Da domenica 28 corrente e per tutta la successiva settimana fanno servizio continuato dalle ore 8 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero via della Posta — Zuliani (Trebbi) Via Grazzano — S. Conti, via Gemona.

Servizio notturno dalle ore 22 alle ore 8: dal giorno 28 al 31 agosto farmacia Filipuzzi via del Monte, dal giorno 1 settembre in poi, farmacia Colutta Piazza Garibaldi.

Iscrizioni alla Scuola e famiglia

La Presidenza dell'Associazione «Scuola e Famiglia» avverte che le inscrizioni all'Educatorio per il corso autunnale che ebbe inizio come fu reso noto con pubblico avviso, il giorno 22 corrente, saranno irrevocabilmente chiuse col giorno 1 settembre prossimo venturo.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità:

Offerte per onoranze in morte di Maria Correnti ved. Cantarutti: Moretti Giovanni lire 5, Agosti Leonardo 5, Enrica Masizzo ved. Zucchiatti 10, Famiglia Cristini 10, Italia Masizzo ved. Antonini 2, Beppino Missio di Giovanni 5, Marcuzzi Giovanni 5.

— Per onorare la memoria di Riccardina Basciù - Iuretigh la signora Ida Nigris vedova Bernardis offre lire 5 alle Orfane di guerra di via Rivis 17.

Trattoria comunale

Lista dei pranzi per la settimana
(dal 29 agosto al 3 Settembre 1921)

Lunedì: Minestra al brodo di taglierine - Manzo bollito con contorno di zucchette.

Martedì: Minestrone alla friulana - Scaloppine alla Genovese e contorno di patatine fritte.

Mercoledì; Pasta al sugo - Pasticciata di Manzo e contorno di fagiolini a guisa di uccelletto.

Giovedì: Pasta e fagiuoli: Spezzattini di vitello e contorno di spinacci.

Venerdì: Minestra di riso e patate - Bollito di carne e contorno di verdura.

Sabato: Pasta alla bolognese - Uccelletti scappati di vitello e contorno di patate in salata.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

agosto 27

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	764.20	+ 21.1	E	22 8
11	764.33	+ 23.2	—	30 2
18	762.47	+ 25.0	ESE	18.4

Temper. massima: +26.5 - minima: +15.4

Osservazioni: ore 8: Vario al bello — Ore 11: Sereno al bello — Ore 18: quasi sereno caliginoso incerto.

STATO CIVILE

(dal 21 al 27 agosto 1921)

NASCITE

Nati vivi maschi 15 — femmine 16 - Nati morti maschi 0 - femmine 0 - Nati esposti maschi 3 — femmine 4 Totale NATI 38.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Fiorino Attilio sarto con Scozziero Maria casal. — Bomben Pietro meccanicon con Rojatti Pierina casal. - Modotti Angelico bracciante con Lodolo Maria casal. - Travagini Ettore industr. con Rumignani Maria civile - Di Benedetto Giuseppe automobilista con Groni Noemi cas. — Dassie Giovanni possidente con Puppin Antonietta Erminia civile - Silvestri Antonio imp. di banca con Mazzolini Maria agiata - Amato Vincenzo impiegato con Zamparutti Fiorina casal. - Vanzetto Rodolfo industriale con Floreani Dirce civile - Tarondo Umberto selcino con Gregorone Anna casal. - Sandri Luigi Fortunato imp. ferr. con Fachin Maria casal. - Croattini Giovanni ferroviere con Zamparutti Rosa Maria casal. - Simeoni Luigi falegn. con Sega Giusep.

MATRIMONI

Da Ros Giovanni agricoltore con Visentin Lucia casal. - Strizzolo Enrico operaio con Papparotto Elvira contadina Marini Mario meccanico con Canciani Anna sarta - Quagliaro Stefano Lino guardia notturna con Rizzi Teresa cuoca - Chittaro Giuseppe falegname con Martelosso Emma cas.

MORTI

Monti Lidia di Emilio giorni 8 - Meretti Gina a. 1 mesi 4 - Badino Amneris di Sebastiano mesi 9 - Pini Marcello di Flaminio a. 21 soldato - Rebivi Giovanna a. 1 mesi 3 - Segatti Enrico fu Angelo a. 51 questuante - Riolo Pietro di Angelo a. 17 pastaio - Malisani Solidea di Luigi a. 1 - Sandri Ines Caterina - Pascut fu Arcangelo a. 39 casal. - Antonutto Iacolutti Perina fu Giuseppe a. 63 cas. - Moro Antonio fu Giacomo a. 71 bilanciaio - Turco Lodolo Teresa fu Luigi a. 52 casal. Correnti Cantarutti Maria fu Luigi Giuseppe a. 81 civile - Candotti Coccolo - Maria fu Luigi a. 65 lavandaia - Raddi Girolamo fu Nicol a. 83 possidente - Chiopris Francesco fu Santo a. 52 falegname - De Cecco Ermete di Giuseppe mesi 8 - Fanti Nerina di Umberto mesi 1 giorni 25 - Piccolo Grillo Antonia fu Pietro a. 47 casal. - Alidosi Luigi di Federico a. 20 soldato. — Totale MORTI 20 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Avvisi Economici

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— Più L. 0.10 p. volta per tassa govern.

VENDESI ELENGANTE attacco per signora, cavalla tipo Pony — Rivolgersi per informazioni al «Giornale di Udine».

BICICLETTE FRERA 3 e mezzo HP Della Ferrera 5 HP tipo corsa bollate vendonsi occasione De Nardo - Viale Palmanova, 24.

OTTIMO AFFARE causa partenza del proprietario per l'America, trovasi in vendita l'Albergo Susanna sito in Ampezzo Carnico, posizione climatica, luogo preferito dai villeggianti, con vasto adiacente orto arborato. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario.

ALLOGGIO per maggiore stabile, posizione possibilmente centrica cercasi. Offrire Bracchi tel. 288 Udine.

CERCASI DATTILOGRAFA pratica lavori d'ufficio — Ing Badile - Via Valvason

CANE GUARDIA setter anni uno - pelo lungo - grande intelligentissimo adatto villa signorile Vendesi. — Gobessi - Tricesimo.

PER DONNE lavoro facile guadagno sicuro lavorando con macchine calze — maglierie brevettate garantite venti anni, prezzi concorrenza: Giuseppe Franceschini, Mantova.

MOBILI in legno duri massicci, lavorazione accuratissima da non temere nessuna concorrenza. Si concede pagamento a rate mensili. Fabbrica mobili Agostino Cicinelli Via Tricesimo N. 10 (Chiavris).

FIENO-SPAGNA imballati. Forti partite disponibili franco vagone partenza. Scrivere Casella postale 38 - Padova.

LEZIONI private matematiche, costruzioni, topografia, macchine, disegno francese inglese per alunni scuole medie. Ingegnere Emilio Abati — Via Palladio 15, Udine.

AFFITTO MAGAZZINO arieggiato pulitissimo amplo fuori porta Grazzano. — Rivolgersi con detto indirizzo al signor Giuseppe Della Vedova proprietario.

OCCASIONE. Cedesi grande Gelateria Elettrica: Corso Garibaldi N. 35 Pordenone con relativi accessori, negozio e casa di abitazione. Rivolgersi al corrispondente «Giornale di Udine» Michieli N. 75.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Un pubblico affollatissimo ha assistito ieri sera alla rappresentazione della «Forza del Destino». Grandi applausi toccarono agli esecutori tutti e particolarmente al maestro Zuccari che venne evocato al proscenio alla fine di ogni atto. — Stasera ancora: «Forza del Destino».

FRA LIBRI E RIVISTE

B. CHIURLO: «Romilda, studio di leggenda», Venezia, 1920.

Gli Avari sconfiggono l'esercito del duca Gisulfo, sua moglie Romilda si rinchiude in Cividale a cui il re degli Avari pone l'assedio. Ella, appena scortolo dall'alto delle mura, se ne invaghisce, e gli fa sapere di essere pronta ad aprirgli le porte, s'egli le promette di sposarla. Entrati i nemici in città la saccheggiano. Romilda è goduta per una notte dal re, quindi abbandonata alle brame di dodici soldati avari; infine viene impalata. Questo è quanto riferisce P. Diacono nel libro quarto della sua storia.

Il Chiurlo ne fa l'analisi al lume della critica storica, considera le fonti a cui attinse il Diacono, discute le diverse affermazioni del Iacobi, del Calligaris, del Momnesen e di altri. A riguardo delle asserzioni dell'autore della storia romana ci riferisce quanto può aver attinto il nostro da Secondo di Trento, cronista a lui precedente.

Ma oltre all'argomento storico il Chiurlo esamina la leggenda in sè stessa, nel che riesce a confermare il suo bel nome di letterato; insiste nello sfrondare quanto è parto di fantasia e di politica, giovandosi anche dell'ermeneutica onomastica, della religione dei Longobardi e dell'etica e del giure di quei tempi.

Il nucleo del lavoro è la letteratura a cui ha dato origine tale leggenda; e qui si trovano pagine belle di psicologia individuali, d'analisi estetica, di classificazioni storico - letterarie, e singolarmente di drammatica.

La Romilda di P. Diacono fu presa a soggetto di tragedia nel secolo decimosesto dal veneziano C. Cesari di cui il Chiurlo fa una disanima particolareggiata demolitrice. E simile lavoro di cernita critica egli conduce sulle altre tragedie dei secoli seguenti, nelle quali è trattato lo stesso soggetto. Ultima tra esse per meriti letterari è quella dell'udinese G. B. Zerbini che il nostro Chiurlo dice «uno dei più prolifici scombiccheratori di drammi e uno dei bigotti austriacanti più odiati dai nostri liberali innanzi al '66.

Venne poi ricordato come ultimo lavoro, in ragione del tempo, ispirato alla stessa fonte, il dramma in tre atti che il cividalese Carlo Podrecca compose per il millenario di P. Diacono.

Lo studio del Chiurlo, condotto con larga preparazione storica, con acutezza di vedute e con fine discernimento critico-letterario, ha veduta la luce nel vol. 40.o del Nuovo Archivio Veneto. E' un peccato che esso non sia in commercio, perchè la importanza del soggetto rivestito di una forma agile ed attraente sarebbe riuscita graditissima lettura a molti friulani, ed avrebbe aggiunte altre lodi a quelle già attestate all'autore da competenti in materia.

Gius. Costantini

PREVISIONI SU LA VENDEMMIA DEL 1921

Dalla annuale particolareggiata inchiesta su la produzione viticola italiana (fatta dal «Giornale vinicolo italiano», edito a Casalmonferrato dalla Casa agricola Fratelli Ottavi), risulta che la vendemmia di quest'anno dovrebbe produrre poco più di 49 milioni di quintali di uva, corrispondenti a circa 32 milioni di ettolitri di vino.

Ricordiamo che nel 1920 si produssero 42 milioni di Hl. e che il prodotto medio dell'undecennio 1909-1919 (secondo i dati del Ministero per l'agricoltura) e di circa 41 milioni d Hl., la vendemmia che si attende deve annoverarsi fra le produzioni scarse. E' scarso infatti il raccolto in quasi tutte le regioni italiane, pur essendo generalmente di qualità buona.

Anche la Francia, dalle ultime notizie giunte al citato periodico, avrà un prodotto vinicolo considerevolmente inferiore allo scorso anno.

In base a queste risultanze la grave crisi vinicola, che si prospettava minacciosa pochi mesi addietro, è per lo meno attutita, così da consentire maggior snellezza al commercio delle uve e dei vini.

RECENTISSIME

I negoziati fra Londra e Dublino saranno ripresi?

La lettera di Valera a Lloyd George

LONDRA, 27. — Ecco il testo della risposta di De Valera a Lloyd George: «**Dublino 24 Agosto.** — All'on. Sir David Lloyd George, Downing Street. — Signore, l'opinione antecipata che manifestavo nella mia risposta del 26 luglio è stata confermata. Ho sottoposto al Parlamento irlandese le proposte del vostro governo ed esse sono state respinte alla unanimità. — Dalla vostra lettera del 13 agosto appariva chiaro che i principi che ci richiedevano di accogliere erano che la posizione geografica dell'Irlanda e della Gran Bretagna imponeva di subordinare il diritto dell'Irlanda agli interessi strategici della Gran Bretagna, tali quali esso li concepisce e che la lunghezza e la persistenza degli sforzi fatti per il passato per costringere l'Irlanda ad accettare una dominazione straniera imponevano l'accettazione di tale condizione.

«Noi non possiamo credere che il vostro governo abbia l'intenzione di impegnarsi in questi principii di puro militarismo atto a distruggere ogni morale internazionale e fatale per la pace del mondo. Se il diritto di una piccola Nazione alla indipendenza sparisce quando il suo vicino più potente desidera, e con ardore, il suo territorio per vantaggi militari ed altri, è evidente che la libertà non esiste per quella piccola nazione, la quale non può allora rivendicare una esistenza sovrana separata. L'Olanda e la Danimarca possono divenire subordinate alla Germania, il Belgio alla Francia o alla Germania e il Portogallo alla Spagna, e se una nazione che è stata annessa colla forza perdesse per tal fatto il diritto all'indipendenza, non potrebbe più ricuperare la sua libertà.

Nel caso dell'Irlanda, parlare della sua separazione da un'associazione che essa non ha accettata e di una fedeltà che essa non ha mai promesso di osservare, è fondamentalmente falso, nello stesso modo che la pretesa di subordinare la sua indipendenza alla strategia britannica è fondamentalmente ingiusta.

«Come rappresentanti della nazione, non possiamo accettare nè l'una nè l'altra. Se dal rifiuto di tradir lo onore della nostra nazione e la fiducia che è stata posta in noi, la Gran Bretagna trae argomento di guerra, lo deploriamo; ma noi abbiamo la coscienza della nostra responsabilità verso i viventi, perfettamente come ce ne rendiamo conto verso gli eroi morti. Non abbiamo cercato la guerra e non la cercheremo; se ci sarà imposta è il nostro dovere di difendere e lo faremo con la fiducia che la nostra difesa riesca.

«Nessun corpo rappresentativo in Irlanda e nessun irlandese proporrà mai alla nazione di rinunziare ai diritti di cui essa ha goduto fin dalla sua origine. Desideriamo vivamente mettere un termine al conflitto tra la Gran Bretagna e l'Irlanda; ma, se il Governo è deciso ad imporci la sua volontà con la forza e ad insistere pregiudizialmente nei suoi negoziati su condizioni che implicano la rinuncia a tutta la nostra situazione nazionale, per noi il continuar a negoziare sarebbe una derisione, e perciò dovremo troncarli e la responsabilità cadrà su di voi

«Sulla base dell'alto principio direttivo di una forza di governo, con il consenso dei governanti, la pace può essere assicurata, una pace che sia giusta ed onorevole per tutti e che abbia per frutto la concordia e l'amicizia durevole. Per negoziare una tale pace, il Parlamento irlandese è pronto a nominare un suo rappresentante; e se il governo britannico accetterà il principio proposto, il «Dail Iran» è anche pronto a conferire ai suoi rappresentanti pieni poteri per incontrarsi a discutere con voi i particolari della sua applicazione

De Valera presidente».

La risposta di Lloyd George

LONDRA, 27. — Nella sua lettra a De Valera il primo ministro Lloyd George al leader irlandese ricorda che le proposte che egli aveva fatto, in seguito allo scambio di vedute avuto con lui, erano basate sulla presa in considerazione completa e benevola delle vedute espresse dallo stesso De Valera. Facendo tali proposte il governo britannico è arrivato sino all'estremo limite dei suoi poteri; queste proposte sono state giudicate liberali dal mondo civile.

«La vostra lettera, dice Lloyd George, non fa alcun conto di ciò; li riassume nei limiti della sua casta. L'Irlanda sarebbe libera sotto tutti i punti di vista in ciò che concerne la sua attività, nazionale, il suo sviluppo nazionale, le diverse manifestazioni e la sua nazionalità; gli Stati dell'Unione Americana benchè padroni in casa propria non godono di diritti così estesi».

Il primo ministro dichiara che le proposte che invitano l'Irlanda a prendere parte come associata della Commons Wealth delle nazioni libere risponde al principio invocato da De Valera: del governo col consenso dei governanti; ma, egli dice, quando voi sostenete la paragonabilità dell'Olanda e del Belgio con l'impero tedesco io trovo che è necessario ripetere una volta di più che queste premesse nessun governo, qualunque sia la sua composizione, potà mai accettarle.

Lloyd George afferma che i famosi dirigenti nazionalisti dell'Irlanda furono esplicitamente contrari a tali esigenze. Egli cita a questo riguardo lunghe testimonianze ed aggiunge: «Il governo britannico ha offerto alla Irlanda tutto quello che O' Connel e Thomas Davis chiedevano ed ha offerto anche di più ed ecco che le si risponde solo con la richiesta formale che l'Inghilterra riconosca l'Irlanda come una potenza. E un giocare di parole il pretendere che il principio secondo il quale il governo deve esistere col consenso dei governanti ci obbliga a considerare come infondata questa rivendicazione. Noi non crediamo che si possa mai arrivare a una concilazione durevole fra la Gran Bretagna e l'Irlanda senza riconoscere la loro mutua dipendenza geografica e storica, dipendenza reciproca che rende impossibile tanto per l'una quanto per l'altra una separazione completa politica ed economica.

Llody George ricorda le parole pronunciate da Lincoln che alla vigilia della guerra di secessione della America voleva dare principio alle relazioni fra gli Stati del nord e quelli del sud. Lloyd George credeva di avere espresso chiaramente nelle sue conversazioni con De Valera che il governo britannico non poteva discutere una soluzione che avesse significato da parte dell'Irlanda di un rifiuto di accettare l'invito di entrare nella associazione libera uguale e leale delle nazioni che compongono la Commonwealth sotto lo scettro del Sovrano.

Lloyd George fa osservare che il prolungarsi dello stato di cose attuale è pericoloso; si procede, egli dice, dalle diverse parti ad altri attacchi che se continuano potrebbero far cessare la tregua. Pure essendo pronti, egli dice, a fare delle concessioni suscettibili di condurre alla pace ci è impossibile prolungare questo scambio di note. E necessario fare qualche progresso immediato ben definito nella via che conduce a stabilire una base atta a permettere nuove trattative. Quantunque la lettera di De Valera non sembra costituisca un progresso di questo genere Lloyd George si dichiara pronto ad incontrarsi con De Valera e con i suoi colleghi, se essi sono disposti ad esaminare fino a qual punto le considerazioni che egli ha esposto possano andare d'accordo con le aspirazioni di cui De Valera è l'esponente.

De Valera presidente

DUBLINO, 27. — De Valera è stato eletto presidente della repubblica irlandese. Tutto il ministero irlandese è stato rieletto e l'assemblea ha approvato la proposta di emettere un prestito di 20 milioni di dollari negli Stati Uniti e di mezzo milione di sterline nell'Irlanda.

Il convegno di Wiesbaden

PER IL NUOVO ACCORDO FRANCO - GERMANICO

PARIGI, 27. — I giornali hanno da Wiesbaden: L'accordo che si sta discutendo tra Loucheur e Rhathenau stabilisce fra l'altro l'accettazione da parte della Germania di pagamenti differiti in cambio delle sue prestazioni immediate in natura. La Germania si impegnerebbe ad effettuarle sino al primo maggio 1926 le consegne in natura per un valore complessivo di sette miliardi di marchi oro. La somma rimborsata annualmente dalla Francia non potrebbe sorpassare un miliardo di marchi oro, cimpresi gli interessi semplici del cinque per cento qualunque sia il valore delle prestazioni fatte dalla Germania; il saldo sul quale decorrerebbero gli interessi semplici del cinque per cento dovrebbe essere riportato anno per anno fino al 1935. Ratenau domanda gli interessi composti. La discussione attuale si svolge principalmente su questo punto.

I giornali credono impossibile che la Francia paghi gli interessi composti mentre la Germania, secondo l'accordo di Londra deve pagare per gli arretrati del suo debito gli interessi semplici. Si stà studiando una combinazione che permetta di giungere ad un accordo.

WIESBADEN, 26 (ufficiale). — Due conferenze hanno avuto luogo oggi tra Loucheur e Rathenau. La prima è stata consacrata allo studio delle questioni generali e la seconda alla discussione articolo per articolo del trattato di Versailles sulle riparazioni. Alcuni punti sono stati riservati per essere esaminati domani mattina. Nel frattempo discussioni hanno avuto luogo tra gli esperti per esaminare i particolari dell'accordo. — Altre due riunioni sono previste per domani.

Come fu sgombrata la Barania

secondo notizie da Belgrado

BELGRADO, 26. — L'Agenzia «Avala» dice: Lo sgombro di Baranja è cominciato il 18 corrente. Attualmente sono state sgombrate due zone, la prima che parte dalla linea di demarcazione fino a Petschui e Pestchmars, la seconda da questi punti fino a Willanovo ed a Chikloch. Lo sgombro della seconda zona ha provocato eccessi da parte dei cattolici. La folla maggiore armata quando gli abitanti volevano fuggire lo ha loro impedito tirando colpi di arma da fuoco e ne ha chiusi alcuni in una casa. Un giovane è riuscito a fuggire a cavallo. Un distaccamento di gendarmi con un ufficiale, inviato da Potchni è giunto in tempo per salvarli. All'indomani tutte le famiglie non cattoliche si sono dirette sotto la protezione dei gendarmi verso la parte di Baranja assegnata alla Serbia abbandonando i granai pieni di cereali e il bestiame. A Semljdjec nel villaggio di Barianu vi sono stati eccessi. In questa ultima località si trovano migliaia di profughi in una situazione disastrosa. Altre violenze si sono verificate in altri villaggi da parte di migliaia di persone. La responsabilità dei disirdini spetta, conclude l'«Agenzia Avala», alla commissione dello sgombro che fu designata l'anno passato e che non si è mai riunita dalla sua costituzione. Un rapporto sulle violenze avvenute è stato inviato al governo di Belgrado e alle missioni militari alleate a Petchui.

Un messaggio di D'Annunzio

agli italiani dell'Argentina

BUENOS AYRES, 27. — E' giunto Corrado Zoli latore di un messaggio di Gabriele d'Annunzio per gli italiani della repubblica latina.

Ecco il messaggio inviato a mezzo di Corrado Zoli da Gabriele D'Annunzio agli italiani delle repubbliche latine: «Fratelli! Il messaggero della nostra fede nazionale, il portatore della nostra sempre alta speranza, ha un uomo ben noto tra i combattenti. E' il capitano Corrado Zoli, ufficiale di quella terza armata che spinse la battaglia più oltre verso levante fra il saliente del Saiti e il saliente della via vecchia di Trieste oltre quel Timavo ove nacque la santità di quella morti del rosso Natale in una dolcio fiumano Noi legionari di Ronchi proseguimmo verso levante la marcia dell'Italia vittoriosa, continuammo il nostro sforzo carsico di là del Timavo e partiti da un cimitero colmo di fanti finiamo col seppellirne i nostri morti del rosso Natale in una dollina cristiana che somigliava a quei selvaggi cretesi dove nella prima guerra il fango era sangue e il sangue era splendore. Quello splendore fu veduto da voi figli remori meglio che dai prossimi vi bastava alzare la fronte dalle fatiche e dai negozi per scorgere sopra l'Oceano la faccia della patria lontana ravvicinata dallo splendore. Così voi lo vedete riaccendersi sul Carnaro quando gl'italiani dell'altra sponda chiudevano gli occhi e volgevano il capo nell'una ora e nell'altra accorreste e splendeste. Oggi la bontà e la bellezza della impresa di Ronchi risfolgono contro la menzogna scornata e contro il tradimento avverato agita oggi la patria in discardia senza faville, un'ira senza baleni, ma i pochi sono sempre fissi alla meta e la raggiungeranno donec ad metam come la mattina del 9 agosto 1918. Questo è il conforto che il messaggero vi reca da Roma per me devotissimo. Accoglietelo. Siate a noi l'esempio, siate a noi la salute, siate di noi migliori al di qua e al di là dell'Oceano nella lotta che infuria nel pericolo che sovrasta nel buio, che acceca: per i migliori cleggo il comando di Ronchi: «Ciascuno oggi deve dare non tutto sè ma più che tutto sè deve operare non secondo tutte le forze ma al di là della sue forze». Viva l'Italia. **Gabriele d'Annunzio».**

NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 27 agosto

BARI	61	30	58	63	31
FIRENZE	34	21	78	52	22
MILANO	47	46	83	2	51
NAPOLI	46	80	23	63	17
PALERMO	19	83	74	6	71
ROMA	63	12	64	89	43
TORINO	58	5	67	45	55
VENEZIA	12	19	18	87	70

Orario ferroviario

Linea TRIESTE-GORIZIA N. - UDINE
Partenze da Udine: 5.10 — 8.— (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 (x) — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16,10 — 19,45 (x)
Arrivi a Udine: 9 — 13.25 — 19.36 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 11.15 — 17.55 (x).
Arrivi a Udine: 8.41 (x) — 14.41 — 21.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Partenze da Villasantina: 6 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
Arrivi a Stazione per la Carnia: 6.55 — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 19.20.

TRAMVIA UDINE - SAN DANIELE
Partenze da Udine (P. G.): 7.10, 11.55 14.55, 18.45. — **Arrivi a San Daniele:** ore 8,50, 13.35, 16.35, 20.25
Partenze da S. Daniele: ore 6.50, 11.35 14 35, 18.25 — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.30, 13.15, 16.15, 20.5

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19,25, 20.5.
10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: ore 8,45 — 12,25 — 17,50 — 19,35. — Arrivi a Paluzza ore: 9,55 — 13,35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore 5,10 — 6,45 — 10,35 — 16 — 18. — Arrivi a Tolmezzo: 6,10 — 7,45 — 11,35 — 17 — 19.

Tramvia del Degano: Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — 18.40. — Arrivi a Villasantina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45 — Partenze da Villasantina: ore 9,15 — 12,15 — 20 — 22,30. — Arrivi a Comeglians: ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — 23.40.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi a Pordenone:** 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20,30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8,10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30, 13.50 — Arrivo a Udine: ore 9.15, 15.35.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons - Cividale — Ore 13: per Quisca Dobra — Ore 16.45 per Gradisca - Cervignano — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 18 per Turriaco - Grado.

VAPORINO PRECENICCO-LIGNANO
Partenza da Precenicco ore 7.30
Partenza da Lignano » 17.—

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50 »	» 100	» 0.50
» » » 100 »	» 250	» 1.—
» » » 250 »	» 500	» 5.—
» » » 500		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.